

Preghiera dei fedeli

Cristo è il capo del corpo che è la chiesa. In lui abita ogni pienezza e per mezzo di lui ogni cosa viene riconciliata in Dio. Eleviamo la nostra preghiera comunitaria attraverso il Cristo, perché la nostra vita possa conformarsi al progetto di amore di Dio.

Facci crescere nell'amore, Signore.

1. Perché la Chiesa, custode della legge del Signore, sappia guidare e illuminare con coraggio i fedeli verso una piena comunione nella carità, preghiamo:

2. Perché la legge dell'amore, posta nel cuore di ognuno, sostenga il servizio dei governanti, affinché promuovano la concordia e la pace tra i popoli, preghiamo:

3. Perché Cristo, il buon Samaritano che rivela l'amore del Padre e ama l'umanità piagata, ci dia la forza di continuare la sua missione, preghiamo:

4. Perché l'invito di Gesù «Va' e anche tu fa' così», accenda nei nostri cuori il desiderio e la grazia di andare verso chiunque è nel bisogno, senza pregiudizi, preghiamo:

5. Preghiamo per tutti coloro che, sulla terra, sperimentano ostilità e ostacoli nello sviluppo della propria umanità o spiritualità, abbandonati sul ciglio delle strade. A tutti sia data la grazia dell'incontro liberante con l'amore di Dio in Cristo. Preghiamo.

Signore, noi crediamo che tu sei prima di ogni cosa, che tutti gli eventi sono la trama con cui porti avanti la storia per condurla a pienezza, nella comunione con te. Ascolta le nostre intenzioni e porta a compimento tutti i gesti di amore che disseminiamo nella nostra esistenza. Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Chi non avesse potuto consegnare la **Busta del Culto** può farlo direttamente in chiesa o in canonica.
- Fra qualche settimana è la **festa del Perdón**. È la festa mariana particolare della nostra parrocchia, principalmente si svolge in chiesa, poi però si allarga a tutto il resto del paese. Il parroco farà visita alle persone ammalate.
- Vuê, a lis 6 dopogustât, o sin ducj invidâts, inte Basiliche Mari di Aquilee pal **AVÔT DAL FRIÛL AI SANTS ERMACURE E FURTUNÂT**.
- La messa dei Santi Ermacora e Fortunato, che oggi viene celebrata ad Aquileia alle ore 18, è lo scioglimento del voto fatto dai cristiani del Friuli all'indomani del terremoto del '76. **Tutti siamo invitati.**

Co si è tal bal, bisugne balâ.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 13 luglio, *S. Indrì imperadôr*
- Domenica 14 luglio, *S. Caml di Lellis*
15^a del Tempo Ordinario
- Lunedì 15 luglio, *S. Buineventure vescul*
Luigi Casuccia
- Martedì 16 luglio,
La Madone dal Carmêl
- Mercoledì 17 luglio, *S. Lessio remit*
- Giovedì 18 luglio, *S. Fridri vescul*
- Venerdì 19 luglio, *S. Rine muinie*
Loris Battilana
- Sabato 20 luglio, *S. Elie profete*
- Domenica 21 luglio, *S. Luring di Br.*
16^a del Tempo Ordinario
Silvano Tortul

La compassione è caratteristica di ogni essere umano: racconta il legame che esiste tra le creature. Addirittura è più

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 14.07.19 – 15^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

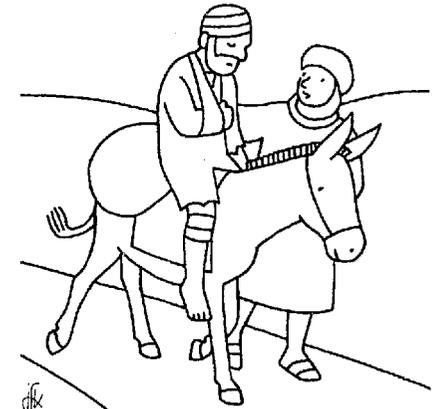
La compassione

facile averla per alcuni animali: si pensi a cani, gatti, pesci ... È facile provarla quando esistono legami di sangue, di amicizia, di vicinanza. Diventa difficile per gli estranei - soprattutto stranieri - perché, al di là della compassione, riaffiorano sentimenti di rabbia, di rivendicazione, di giudizio e di indifferenza.

Il rischio più grave per la compassione è la selezione. È facile selezionare coloro che sono "degni" o "non degni" di compassione: giudizi, pregiudizi, paure, sono alla base della scelta di quanti sono alla propria portata. È un errore gravissimo perché, selezionando, saremo selezionati. La differenziazione tra buoni e cattivi è la risposta superficiale ed irrazionale. Ma attenzione: se i giovani, i belli, gli istruiti, i ricchi, i sani sono invidiabili, nessuno può garantire che un giorno non avremo necessità di compassione di altri nei nostri confronti. Chi può dire che non potremmo diventare vecchi, poveri, ammalati, bisognosi di attenzione e di cura?

Il cristianesimo è una religiosità grande e immensa perché ci insegna che Dio agisce con amore; è disposto al perdono; è fedele alle promesse, non si smentisce. La visione dunque è verso un popolo che è universalmente sacro. L'invito per noi è alla costruzione di un mondo armonioso dove ognuno sia in grado di poter realizzare la propria felicità.

La compassione è l'aiuto a qualcuno in difficoltà, in nome di quell'armonia che è la base del significato della propria vita.



Lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.
Luca 10,34

Basterebbe chiedersi: se io fossi in condizione di difficoltà, che cosa mi aspetterei dall'altro? La risposta sicura è l'aiuto, la vicinanza, l'amicizia.

Si spiegano così le storie di quanti, nel tempo, hanno dedicato la loro vita all'esercizio della compassione. Sono chiamati santi perché hanno pensato agli orfani, alle vedove, agli stranieri, ai non istruiti, ai poveri. In realtà sono molto più numerosi i santi e le sante che, in nome di Dio, si attivano, in modo anonimo, per portare aiuto e sostegno. Moltissimi sono anonimi, ma sono benedetti da Dio perché, come dice il vangelo di Matteo: avevo fame ... avevo sete ... ero straniero ... ero malato ... e voi mi avete saziato, ristorato, accolto, visitato.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la Liturgia della Parola di questa domenica ci introduce nel cuore del messaggio evangelico: il comandamento

dell'amore di Dio e del prossimo. Un comando che non è troppo lontano da noi così che scoraggi ogni nostro proposito di bene, ma una parola di vita che il Signore ha posto nel nostro cuore perché la mettiamo in pratica.

Amare Dio significa obbedire alla sua Parola con tutto il cuore e con tutta l'anima; amare il prossimo significa avere cura dell'altro, chiunque egli sia, senza dimenticare che i primi ad essere stati amati, non in base ai nostri meriti, siamo proprio noi. In questa celebrazione della Parola di Dio ripercorriamo i segni e i gesti dell'amore con cui Dio ci ha amati nel suo Figlio Gesù.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo,** ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La prima lettura è la conclusione del Deuteronomio e di tutto il pentateuco. L'autore invita il popolo a mettere in pratica i comandamenti del Signore esposti nel libro. Ricorda, però, che la legge del Signore è dentro di noi, nel nostro cuore.

Dal libro del Deuteronomio (30,10-14)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro

della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (18,8-11)

Il salmo è un inno alla legge del Signore e ai suoi precetti, che non sono vincoli o proibizioni, ma indicazioni per avere una vita buona, per camminare verso la felicità vera. La vera libertà consiste nel vivere da figli di Dio.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore. I comandamenti dal Signôr a fasin content il cûr.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è limpido, / illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, / di molto oro fino, / più dolci del miele / e di un favo stillante.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

Seconda lettura

Il brano della seconda lettura è un canto di lode alla figura luminosa del Cristo che ci

ha resi partecipi della grande opera di salvezza. In lui possiamo contemplare il "Figlio diletto", icona ed espressione perfetta del volto e dei sentimenti del Padre.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,15-20)

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù ripre-

se: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.